



Regione Toscana

Seduta n. 280/PS/VAS del 21.06.2024
Determinazione n. 6/AC/2024

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

VARIANTE AL PIANO REGIONALE CAVE PER L'AGGIORNAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PRODUZIONE SOSTENIBILE

- Provvedimento di Verifica -

Proponente: Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto pubblico locale - Settore Logistica e Cave

Autorità procedente: Consiglio Regionale della Toscana

Autorità Competente: Nucleo Unificato regionale di valutazione e verifica - NURV della Regione Toscana

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.478/2021 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n.137/2021, a seguito del procedimento semplificato previsto dall'art.10 del Regolamento interno, in qualità di autorità competente per la VAS;

visti

- il D.Lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”;
- la legge regionale 10/2010 recante “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;
- la legge regionale 35/2015 “Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995, l.r. 65/1997, l.r. 78/1998, l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014”

premesso che

la Variante al Piano Regionale Cave (di seguito vPRC) assume il duplice ruolo di strumento di pianificazione territoriale e di piano settoriale essendo parte del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) di cui all'art.88 della l.r. 65/20014 e piano di settore ai sensi degli artt.6 e 7 della l.r. 35/2015;

la vPRC rientra nel campo di applicazione della l.r. 10/2010 ed è soggetto a VAS ai sensi dell'art.5 c.2 lett.b-bis della l.r. 10/2010;

il proponente, valutando la modifica di minore entità, ha avviato la verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.5 c.3 lett.b congiuntamente alla fase preliminare di VAS di cui all'art.23, ai sensi dell'art.8 c.5 della medesima legge;

il 27/03/2024 con nota prot.0192191 il Proponente “*Settore Logistica e Cave*” ha trasmesso al Presidente del NURV la documentazione per l'avvio del procedimento semplificato previsto dall'art.8 co.5 della l.r. 10/2010 sulla “*Variante del Piano Regionale Cave (PRC) di cui alla DCR n.47 del 21/07/2020 per l'aggiornamento degli Obiettivi di Produzione Sostenibile*” che prevede contestualmente la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS di cui all'art.22 della l.r. 10/2020 e la Fase Preliminare di VAS di cui all'art.23 della medesima legge.

il 27/03/2024 con nota prot.0192190 il “*Settore Logistica e Cave*” ha comunicato l' Avvio del procedimento ai sensi dell'art.17 della l.r. 65/2014;

il 28/03/2024 con nota prot.0196541 il Presidente del NURV ha avviato il procedimento semplificato, previsto dall'art.10 del Regolamento interno, mettendo a disposizione dei componenti del NURV la documentazione e chiedendo osservazioni e contributi entro il giorno 31/05/2024 nonché fissando per il 06/06/2024 il deposito in area riservata della proposta di determina per la condivisione e il 07/06/2024 quale data di approvazione;

il 28/03/2024 con nota prot.0196536 il Presidente del NURV ha avviato le consultazioni ai sensi dell'art. 22 co.3 della l.r. 10/2010, mettendo a disposizione degli SCA la documentazione e chiedendo contributi entro il giorno 27/04/2024;

il 23/05/2024 con nota prot.0287764 il Presidente del NURV ha comunicato ai componenti del NURV lo slittamento dei termini fissando il termine per l'invio dei contributi entro il 17/06/2024, il 20/06/2024 per il deposito in area riservata della proposta di determina per la condivisione e il 21/06/2024 quale data di approvazione;

sono pervenute al NURV le seguenti osservazioni/contributi degli SCA e dei componenti del NURV:

1. Parco Nazionale Arcipelago Toscano - prot.0210719 del 08/04/2024;
2. Settore Viabilità Regionale Ambiti Arezzo, Siena e Grosseto. Programmazione Risanamento Acustico - prot. 0214617 del 10/04/2024;
3. Comune di Gambassi Terme – Servizio Gestione del Territorio – prot.0224695 del 16/04/2024;
4. Comune di Castel Fiorentino - Servizio Gestione del Territorio - prot.0234806 del 22/04/2024;
5. Comune di Radda in Chianti - Ufficio Urbanistica, SIT e SUAP – prot.0235773 del 22/04/2024;
6. Settore Genio Civile Toscana Nord - prot.0228930 del 18/04/2024 e prot.0236972 del 23/04/2024;
7. Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici - prot.0236699 del 23/04/2024;
8. Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio - prot.0240913 del 24/04/2024;
9. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria- prot. 0240649 del 24/04/2024;

10. Settore Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico - prot.0244457 del 29/04/2024;
11. Comune di Collesalveti – Ufficio Ambiente - prot.0245551 del 30/04/2024;
12. Comune di Lucca - Settore Urbanistica Unità Organizzativa 10.1 - Strumenti Urbanistici - prot.0246226 del 30/04/2024;
13. Autorità Idrica Toscana - prot.0246476 del 30/04/2024;
14. Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale - prot.0245788 del 30/04/2024;
15. Comune di Borgo a Mozzano – Servizio Funzioni di pianificazione, urbanistica, SUE e SUAP – prot.0249885 del 02/05/2024;
16. GAIA - prot. 0251302 del 03/05/2024;
17. Azienda USL Toscana Sud Est – Dipartimento Prevenzione - prot.0288533 del 23/05/2024;
18. Azienda USL Toscana Centro – Dipartimento Igiene Pubblica - prot.0293903 Data 27/05/2024;
19. Soprintendenza Firenze, Prato Pistoia - prot.0295539 del 28/05/2024;
20. Comune di Campiglia Marittima – prot.0307783 del 03/06/2024;
21. Settore Economia Circolare e Qualità Aria – inviata con mail del 13/06/2024
22. Settore Valutazione Impatto Ambientale – prot.0339358 del 14/06/2024
23. ARPAT - prot. 0343808 del 18/06/2024
24. Settore Transizione Ecologica - prot.0343999 del 18/06/2024

non sono pervenuti contributi dai seguenti componenti del NURV:

1. Settore Programmazione e finanza locale
2. Settore Tutela della natura e del mare
3. Settore Tutela acqua e costa
4. Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali
5. Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio
6. Settore Prevenzione e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro
7. Settore Bonifiche e siti orfani PNRR/Settore Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia

esaminati

i documenti trasmessi dal Proponente:

1. Documento Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi degli artt.22 e 23 della l.r. 10/2010
2. Documento di Avvio del procedimento ai sensi dell'art.17 della l.r. 65/2014
3. le osservazioni e i contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale e dai componenti del NURV che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV; tali osservazioni e contributi sono stati considerati nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere per gli aspetti pertinenti alle considerazioni ambientali e sono sintetizzati nella Tabella che segue:

N.	Soggetto	Osservazione
1	PNAT	Il Parco non ha osservazioni di merito da presentare.
2	Settore Viabilità Regionale Ambiti Arezzo, Siena e Grosseto. Programmazione e Risanamento Acustico	Il Settore comunica che per gli interventi attualmente programmati seguiti dal Settore, di cui alcuni in corso di esecuzione, è previsto, sin dalla fase progettuale, l'utilizzo di materiale di recupero da C&D (sottoprodotti o materie prime seconde) per la costruzione di rilevati, rinterri e massicciate stradali, escludendo quindi l'impiego del materiale da cava. Nell'ambito di detti interventi, l'impiego di materiale da cava è limitato ai soli inerti per cui non è possibile far ricorso a materiale riciclato, quali inerti per il confezionamento dei calcestruzzi e, in quota parte, dei conglomerati bituminosi. <u>Il Settore richiama l'importanza dell'uso dei materiali da recupero nella progettazione/realizzazione delle infrastrutture.</u>

3	Comune di Gambassi Terme e Montaione	Il Comune fa presente che nel Documento Preliminare non risulta valorizzata l'avvenuta sottoscrizione dell'Accordo Ex Art.15 L.7/8/1990 n.241 per la Definizione degli OPS del Comprensorio 25 "Sedimentarie delle Colline Pisane" per gli anni 2019-2038 e sottoscritto in data 09/11/2023. <u>Il contributo non è pertinente al procedimento di VAS.</u>
4	Comune di Castelfiorentino	<u>Il Comune rileva un refuso:</u> l'accordo di cui all'art. 10, per il Comprensorio "80- Inerti naturali Empolese Valdelsa", è stato erroneamente riportato, a pag 31, che lo stesso è stato sottoscritto.
5	Comune di Radda in Chianti	Il comune chiede di valutare l'eliminazione del Giacimento di Caparsa (codice giacimento 09052023060001) del Comprensorio n.58, l'area estrattiva risulta integrata nella morfologia e nel paesaggio dei luoghi circostanti e con copertura di essenze arboree spontanee. <u>Il contributo non è pertinente al procedimento di VAS.</u>
6	Settore Genio Civile Toscana Nord	Il Settore premette che dall' "Analisi dei componenti e fattori ambientali e valutazione effetti potenziali" della vPRC emerge che l'impatto delle attività generate sulla componente acque, non è significativo in quanto <i>"l'aumento delle produzioni e quindi degli impatti generati è contingentato al 5% dei fabbisogno regionale"</i> . Evidenzia come, nell'ambito del rilascio delle concessioni di derivazione di acqua pubblica, ai sensi del RD 1775/33 e del regolamento n.61/R/2016, è stato constatato che, il risparmio della risorsa idrica determinato dall'impiego delle macchine da taglio a secco, va di pari passo all'aumento della richiesta di acqua necessaria, sia per sopperire alla carenza delle riserve accumulate dalle acque piovane nei periodi estivi, sia per provvedere all'abbattimento delle polveri generate nelle aree di taglio, nei piazzali e lungo le vie di arroccamento. Tali fenomeni coinvolgono anche le acque di percolazione nelle cave in galleria, la cui regimazione e trattamento, ai fini del loro sfruttamento, sta diventando motivo di interesse crescente. Infine osserva che: - nello studio di variante non vi sono elementi oggettivi, che avvalorino che l'aumento della 5% non comporta l'aumento degli impatti significativi; - non è stato preso in considerazione l'impatto ambientale che la marmettola ha sugli acquiferi sotterranei che alimentano le grandi sorgenti, molte delle quali concessionate ad uso potabile che sono deputate al soddisfacimento dei fabbisogni dei maggiori centri abitati, compreso Massa e Carrara. Si rileva che non sono state individuate misure atte a limitare o scongiurare tali criticità.
7	Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici	Il Settore, dando atto che non sono previste modifiche localizzative e/o estensioni temporali delle attività estrattive, che la stima del fabbisogno regionale è valida fino al 2038, rileva che gli impatti sulla componente ambientale di competenza non saranno modificati dalla vPRC. <u>Il Settore non ha osservazioni di merito da presentare..</u>
8	Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio	Considerando che la vPRC: - non contiene previsioni localizzative; - prevede variazioni minori della sola componente programmatica di piano riguardante il dimensionamento senza nuovi contenuti localizzativi e che non comportano modifiche alla disciplina di Piano PRC; - l'ambito territoriale di possibile manifestazione degli impatti è riconducibile esclusivamente ai territori appartenenti ai comprensori che potrebbero subire incrementi delle produzioni in adeguamento delle modeste quantità di maggior dimensionamento degli OPS. <u>Il Settore non rileva criticità in relazione alla disciplina Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR).</u>
9	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria	L'AdB, ribadisce i contenuti del suo contributo in fase di consultazione sul Rapporto Ambientale del PRC anche per il procedimento in oggetto e evidenzia che la vPRC si basa sui monitoraggi dei volumi estratti nei singoli comprensori negli anni 2015- 2022, ma non prende in esame monitoraggi sugli effetti delle medesime attività di cava esercitate sui corpi idrici e sull'ambiente. In relazione alle verifiche di coerenza precisa: - nelle verifiche di coerenza non sono presi in esame il quadro conoscitivo e i contenuti dei Piani di bacino distrettuale dell'AdB - la coerenza con il PTA viene ritenuta <i>una coerenza indiretta garantita dalla coerenza della vPRC con il PRC a sua volta coerente con il PTA</i> (richiamato che è in corso la formazione del nuovo PTA); e pertanto vengono indicati gli strumenti di assetto e uso del territorio con i quali la variante dovrà essere coerente: PGRA, Pai dissesti, PGA, PTA, PSRI e PBI fiume Arno. Inoltre evidenzia: - le attività di cava sono riconosciute quali "pressioni significative" aventi effetti su tutte le tipologie di corpi idrici superficiali e sotterranei, e che per la variante del Piano in esame il presupposto per una efficace salvaguardia delle risorse ambientali e per uno sviluppo sostenibile deve essere il non deterioramento degli stati di qualità e il raggiungimento degli obiettivi dei corpi idrici presenti nel territorio interessato; - ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e del Piano di Gestione delle Acque distrettuale, i contenuti degli strumenti di pianificazione e gli effetti attesi devono essere coerenti con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati, garantendo che l'attuazione delle previsioni non sia causa in generale di alcun deterioramento degli stati qualitativi o quantitativi, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità; ciò appare di particolare interesse per la variante in esame, atteso che, come già rilevato, le attività di cava esercitano pressioni significative sulle risorse idriche. Conclude che poiché la vPRC individuerà i comprensori per i quali saranno ammessi incrementi di OPS, rilevando l'importanza che venga <u>completato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica</u> , allo scopo di <u>verificare la sostenibilità ambientale dell'incremento degli OPS per i suddetti comprensori nei confronti della</u>

		<u>matrice acque (e con specifico riferimento agli obiettivi individuati dal PGA per i corpi idrici interessati) prima della definitiva approvazione della variante stessa</u> Inoltre l'AdB ritiene che: - la vPRC oltre che basarsi sui monitoraggi delle produzioni negli ultimi anni, dovrebbero prendere in esame anche gli esiti dei monitoraggi sugli effetti che l'attività di cava sta esercitando sui corpi idrici; - con il procedimento di VAS in oggetto possa essere implementato il Programma di Monitoraggio del PRC, prevedendo verifiche periodiche degli stati di qualità delle risorse superficiali e sotterranee interessate dalle attività di cava (richiede che gli esiti del programma di <u>monitoraggio in essere</u>, riguardanti la matrice acqua, siano trasmessi all'AdB) Infine ribadendo che il peggioramento degli stati di qualità dei corpi idrici è escluso dalla Direttiva europea 2000/60/CE, salvo la fattispecie delineata dall'articolo 4, c.7 della direttiva stessa, come recepita dall'art.77 del D.Lgs 152/2006, la cui applicazione è demandata ai Piani di Gestione delle Acque, di competenza di questa Autorità, richiede di: - introdurre esplicitamente nel PRC, anche tra i criteri escludenti e condizionanti per l'individuazione delle cave da parte dei Comuni, il riferimento a stati e obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei dei PGA; - in caso di domanda di nuove concessioni idriche o loro rinnovi è prevista l'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, che sarà rilasciato nelle fasi autorizzative previa verifica di conformità con i citati piani di bacino. <u>L'AdB ritiene che la vPRC sia da assoggettare a VAS, in quanto sono necessari approfondimenti conoscitivi e valutativi per la matrice acqua, l'implementazione del monitoraggio e le integrazioni delle verifiche di coerenza.</u>
10	Settore Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico	Il Settore non ha osservazioni da presentare.
11	Comune di Collesalveti	Il Comune riscontra un refuso nell'Allegato 1 nel Documento di Avvio della Variante di aggiornamento 2023 al paragrafo relativo allo stato di attuazione degli accordi per la ripartizione delle quote di produzione sostenibile. Nella tabella riassuntiva la ripartizione degli OPS e il conteggio dei relativi volumi in mc risultano invertiti tra i comuni di Collesalveti e Rosignano Marittimo e la somma delle percentuali di ripartizione degli OPS indicata è pari a 101%, poiché viene riportato il 18,785% anziché il 17,785% corrispondente a 129.795 mc. <u>Il contributo non è pertinente al procedimento di VAS.</u>
12	Comune di Lucca	Il Comune, sulla base dei contributi interni aventi competenza per gli aspetti urbanistici, per la viabilità e per la tutela ambientale, ritiene di esprimere, per quanto di competenza, un contributo tecnico istruttorio conclusivo favorevole alla presente variante al PRC, fatti salvi eventuali interventi sulle sedi stradali di competenza comunale, che dovranno essere valutati in seguito, sulla base di specifiche indicazioni progettuali di carattere puntuale. <u>Il Comune non ha osservazioni da presentare.</u>
13	Autorità Idrica Toscana	<u>AIT prende atto che la variante non modificherà le prescrizioni localizzative e non comporta apertura di nuovi giacimenti così come individuati nel PRC vigente, richiama:</u> - i contenuti del c.4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relativi al divieto di insediamento di centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività (nello specifico <i>"apertura di cave che possono essere in connessione con la falda"</i> (lettera f del suddetto comma 4), all'interno delle <i>"zone di rispetto"</i> delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse. - per la tutela quantitativa della risorsa idrica le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.
14	Settore Programmazione e Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale	Il Settore riferisce che l'Analisi di coerenza esterna orizzontale prende in considerazione il Piano Regionale Integrato per le Infrastrutture e la Mobilità (PRIIM). Rileva che in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, non si riscontrano elementi di interferenza per quanto di competenza. Ricorda che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della l.r. n°88/1998 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie e la rete ferroviaria statale da RFI S.p.A. <u>Il Settore non ha osservazioni da presentare.</u>
15	Comune di Borgo a Mozzano	Il Comune segnala che il Comune è incluso nel Comprensorio n. 28 "Calcari della Valle del Serchio e della Lima", per il quale con l'approvazione del PRC sono emerse notevoli criticità derivanti dalla discrepanza tra dimensionamento della volumetria sostenibile ammessa dal Piano rispetto alle aspettative ed ai programmi delle aziende, soprattutto se raffrontato a quanto già autorizzato nei piani di coltivazione attivi; pertanto al momento appare difficile se non impossibile proporre anche un accordo tra i comuni coinvolti, tuttavia su iniziativa del Comune scrivente è stato avviato in data 25/01/2024 il procedimento per la sottoscrizione dell'accordo ed è stata indetta una conferenza dei servizi decisoria per il 15/05/2024. <u>Il contributo non è pertinente al procedimento di VAS.</u>
16	GAIA	GAIA coinvolta da AIT trasmette l'estrazione tabellare delle sorgenti, specificando che tale estrazione è stata estesa a quei comuni che intersecano l'area del parco, quindi quelle che si trovano all'interno del parco sono un sottoinsieme di quelle richieste.
17	Azienda USL Toscana Sud Est	Viene richiesto per la redazione della vPRC di: - definire le quantità di volumetrie residue autorizzate non ancora scavate così come derivanti dalle autorizzazioni in essere; - stimare le reali potenzialità dei giacimenti sui quali si dovrà/potrà intervenire - l'incremento degli OPS dovrà emergere dal raffronto tra l'andamento storico dei quantitativi estratti ed il verificarsi di nuovi fattori che giustificano tali incrementi

		<u>Il contributo ritiene non necessario assoggettare la vPRC a VAS a condizione che i correttivi/incrementi siano compatibili con la disponibilità delle risorse già previste dal PRC e non comportino la necessità di individuare nuovi giacimenti</u>
18	Azienda USL Toscana Centro	Si veda contributo il contributo al punto precedente (n.19) di Azienda USL Toscana Sud Est
19	Soprintendenza Firenze, Prato Pistoia	La Soprintendenza di Firenze, Prato Pistoia in premessa richiama le osservazioni formulate per l'adozione del PRC di seguito riassunte: - le procedure per la redazione e l'approvazione del PRC in relazione al PIT non sono risultano adeguate; - i contenuti del PRC non consentono di valutare i suoi effetti sul patrimonio culturale. Per la vPRC, ribadisce le questioni procedurali sopra richiamate, e inoltre: 1. <i>"chiede che siano stralciate dai Giacimenti le cave non ancora attivate, ovvero rivalutarne l'inserimento all'interno del PRC come Giacimenti"</i>; 2. chiede gli approfondimenti già richiesti per il PRC in merito alle componenti Paesaggio e Archeologia; 3. ritiene indispensabili <i>"specifiche analisi ed indagini approfondite da condurre per ciascuna area di coltivazione, in merito agli effetti determinati dalle attività estrattive sul locale patrimonio culturale"</i>, diretti e indiretti; 4. chiede di <i>"individuare le cave storiche, anche dismesse, ... al fine di poter consentire al loro interno mirati e minimali prelievi di materiali da destinare agli interventi di restauro ..."</i> Richiama i comprensori oggetto di vPRC di competenza: 14, 17, 87 e 98 per ulteriori approfondimenti. <u>In particolare per il Comprensorio n.17 "Argille Impruneta" oggetto di vPRC, richiede quanto segue: "a fronte dell'esposizione visiva delle aree, anche rispetto ad altri beni paesaggistici, si ritiene necessaria la conduzione di appropriate analisi di intervisibilità, nonché una verifica dello stato dei ripristini ambientali operati".</u> <u>La Soprintendenza ritiene che la vPRC sia da assoggettare a VAS a fronte dei possibili effetti negativi sulle componenti Paesaggio e Beni Culturali e richiede approfondimenti conoscitivi e valutativi.</u> <u>Chiede inoltre che siano stralciate dai Giacimenti le cave non ancora attivate, ovvero di rivalutare l'inserimento all'interno del PRC come Giacimenti".</u>
20	Comune Campiglia Marittima	Il Comune rappresenta che nei Monitoraggio non risultano ricompresi i comprensori 26 e 91 e che sono pervenute due osservazioni da parte di due aziende in ordine alla previsione degli OPS. <u>Il contributo non è pertinente al procedimento di VAS.</u>
21	Settore Economia Circolare e QA	Il Settore rileva che dalla documentazione emerge come come l'aumento degli OPS comporti il potenziale aumento della produzione di rifiuti, ma il contenimento dell'impatto connesso a tale aumento è garantito dall'obiettivo di valorizzare ed utilizzare al massimo le produzioni di materiali riutilizzabili e dal contingentamento dell'aumento delle produzioni al 5% del fabbisogno regionale, che rende non significativo l'impatto sulla componente rifiuti. Il Settore segnala la necessità che il PRC sostenga fortemente l'utilizzo di aggregati riciclati in sostituzione dei materiali da estrazione, contribuendo in tal modo al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla direttiva europea 2008/98/CE per il recupero e l'utilizzo di materiali da C&D, con benefici ambientali, economici ed occupazionali. <u>Il contributo segnala la necessità del ricorso al recupero e al riciclo per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla direttiva europea 2008/98/CE.</u>
22	Settore Valutazione Impatto Ambientale	Il Settore evidenzia che l'incremento degli OPS risulta compatibile con la disponibilità delle risorse già previste dal PRC, non comporta la necessità di individuare nuovi giacimenti e che il PRC prevede già la possibilità di aggiornare il dimensionamento del piano in misura percentuale definita (5%) e per specifiche situazioni e che quindi eventuali impatti negativi non significativi (legati alla variante) sono già previsti e mitigati/compensati nelle procedure di valutazione ambientale eseguite per l'approvazione del PRC. Segnala comunque approfondimenti utili nell'ottica di un miglioramento e dell'opportuna implementazione delle successive fasi procedurali per la definizione della variante, oltre agli elementi di riferimento per la corretta applicazione della normativa sulla valutazione di impatto ambientale, di seguito elencati: • a fronte della ridotta percentuale di comprensori (6/9) arrivati alla saturazione, la maggior parte dei comprensori esaminati tale condizione non è raggiunta e in alcuni comprensori dove la percentuale di utilizzo è pari a 0%: sarebbe stato opportuno fornire delucidazioni e motivazioni a sostegno questi dati invece di limitarsi ad accennare ad una "improduttività" del comprensorio; • non viene tenuto conto delle eventuali criticità rilevate nell'ambito del monitoraggio dell'attuazione dell'attività estrattiva in riferimento a specifiche componenti ambientali quali ad esempio i corpi idrici (superficiali e sotterranei), il suolo/sottosuolo, il paesaggio ecc né vengono presi in esame gli obiettivi di "sostenibilità prefissati"; • I criteri di valutazione, riportati nel DP a supporto della sostenibilità dell'aumento degli OPS, sono basati esclusivamente su considerazioni di natura economica e sociale e sulle esigenze delle diverse realtà produttive, mentre in ottica di valutazione di effetti ambientali, sarebbe stato opportuno potere avere anche informazioni circa le fragilità ambientali riscontrate in ciascun comprensorio.
23	ARPAT	L'agenzia evidenzia che la variante origina dagli esiti del monitoraggio dei volumi estratti, ma che tra gli obiettivi/criteri della vPRC non sono presenti fattori ambientali e riferimenti allo stato delle componenti ambientali in relazione alle attività estrattive. La vPRC dovrebbe interessare una parte dei comprensori riportati in Tabella C, ma non sono specificate le quantità degli aumenti di OPS per comprensorio; inoltre non viene chiarito se dall'applicazione degli ulteriori criteri citati (necessità di approvvigionamento di materiali necessari alla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale o statale, disponibilità dei materiali riutilizzabili e assimilabili, presenza di filiere produttive documentate), potranno derivare ulteriori e/o diverse individuazioni di comprensori interessati dalla variante. Viene evidenziato che la vPRC è orientata nel senso di incrementare gli OPS, sebbene il 22,4% dei comprensori risultano improduttivi: a tale constatazione nel DP non segue alcuna conseguente analisi o

		riflessione. Evidenzia che al fine della redazione della vPRC nel DP si legge che sarà effettuata una valutazione delle quantità relative all' "aggregato inerte riciclato, recuperato a partire dai rifiuti inerti da C&D" ma tali dati non sono disponibili e non è chiaro come tale approfondimento potrà contribuire alla determinazione degli OPS nella presente variante. Segnala che l'analisi di coerenza viene condotta solo a livello di obiettivi e non tra azioni di variante e obiettivi degli altri piani e indica alcuni approfondimenti da effettuare. In relazione agli effetti della vPRC, oltre a segnalare alcuni refusi sulla matrice acqua, ritiene che non essendo definita l'entità della variante anche l'analisi degli effetti riportata nel DP risulta generica. In relazione all'opportunità di redarre la vPRC a quasi 4 anni dalla entrata in vigore del PRC, oltre a ricordare che le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio di VAS del Piano devono essere tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al Piano e devono essere incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione, rileva che i dati utilizzati per stimare la modifica sono prevalentemente ricavati da dati pregressi e relativi a poco più di due anni di vigenza del PRC, coincidenti tra l'altro con la fase di prima applicazione dello stesso, che tuttavia ha una prospettiva ventennale. Infine richiede, visto che il monitoraggio dei Piani deve assicurare la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, per cui sia il monitoraggio di VAS del PRC sia la presente variante dovrebbero rispettivamente rendere conto e basarsi sugli esiti della verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento tra cui, il non deterioramento degli stati di qualità delle acque e il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, che venga aggiunta, ai criteri indicati nel DP par.4.2 per la valutazione della sostenibilità dell'aumento degli OPS, la conformità con le norme e gli obiettivi di tutela delle acque e con le relative disposizioni e previsioni delle Autorità di Distretto. Al proposito richiama quanto già osservato a suo tempo nella VAS del PRC, in particolare sulla necessità di tutela oltre che delle zone di rispetto anche delle zone di protezione delle acque destinate al consumo umano. Infine fornisce alcune osservazioni specifiche sui comprensori che secondo il DP potrebbero essere interessati dalla variante: • comprensorio n. 17 Argille Impruneta: la produzione dell'argilla dell'Impruneta è tutta rivolta alla produzione di cotto, per cui l'aumento di materiale estratto non rientrerebbe tra quello destinato all'utilizzo per opere di interesse pubblico e che eviterebbe l'apertura di cave di prestito • due comprensori della provincia di Grosseto: entrambi i comprensori sono ubicati su due Corpi Idrici Significativi Sotterranei
24	Settore Transizione Ecologica	Il Settore rileva che la vPRC non riguarderà aspetti relativi agli obiettivi in materia di transizione energetica, promozione delle energie rinnovabili e efficientamento energetico contenuti nel PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale) di competenza dello scrivente settore. <u>Il Settore non ha osservazioni da presentare.</u>

Considerato che

Il Documento per la Verifica di Assogettabilità riporta quanto segue:

Il Cap.1 - Premessa precisa che, sebbene la variante rientrerebbe nell'ambito di applicazione dell'art.5 c.3ter della l.r. 10/2010 (procedura di Verifica di assogettabilità semplificata) in quanto riguarda "variazioni minori della sola componente programmatica di piano riguardante il dimensionamento senza nuovi contenuti localizzativi e che non comportano modifiche alla disciplina di Piano PRC", il Proponente ha ritenuto opportuno comunque sottoporre la Variante a Verifica di assogettabilità a VAS con le procedure previste per le "varianti minori" di cui all'art. 5 c.3 lett.b) della l.r. 10/2010, ricorrendo contestualmente all'art.8 c.5 della l.r. 10/2010 che prevede di svolgere insieme la Verifica di Assogettabilità a VAS e la Fase preliminare di VAS.

Il Capitolo 3 – Inquadramento Normativo, Pianificatorio e Programmatico, richiama la normativa Comunitaria, nazionale e regionale pertinente, il quadro programmatico di riferimento costituito dagli strumenti nazionali, comunitari e regionali (per la regione il PRS e il DEFR del 2023 e 2024).

Specifica che la Variante in oggetto, così come il PRC, è al contempo uno strumento di pianificazione territoriale (in quanto fa parte del Piano di Indirizzo Territoriale, PIT) e di programmazione (in quanto attua le priorità del Programma Regionale di Sviluppo, PRS).

Successivamente alla sua entrata in vigore (agosto 2020) il PRC è stato attuato attraverso l'adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica comunali (PS e PO) nei termini stabiliti dalla Disciplina del PRC.

Il PRC è sottoposto ad attività di monitoraggio e l'art. 6 c.3, in combinato con l'art.19 c.3 e 4 della Disciplina del PRC, prevede che è possibile aggiornare il PRC in esito alle attività di monitoraggio relative allo stato di attuazione del piano. Il primo monitoraggio, che doveva essere eseguito entro tre anni dalla entrata in vigore del PRC, è infatti riferito al periodo 9/2020-12/2021, il secondo monitoraggio analizza l'anno 2022.

Come si legge nel DV *"nei primi due documenti di monitoraggio, non sono emerse particolari criticità*

produttive e/o localizzative dimostrando che le produzioni sono, in generale, adeguate agli OPS stabiliti in ciascun comprensorio confermando solo la necessità di un parziale adeguamento del PRC per una modesta variazione in aumento degli OPS stessi, quantificabile in misura inferiore al 5% del dimensionamento complessivo."

La variante inoltre intende dare attuazione a quanto previsto dai recenti DEFR (2023 e 2024), in particolare al primo obiettivo "approvvigionamento sostenibile e tutela delle risorse minerarie" e al terzo obiettivo "sostenibilità economica e sociale".

Viene, infine, evidenziato come lo scopo del documento di Valutazione ambientale è quello di "consentire una verifica preventiva, da parte dell'Autorità Competente, della non significatività degli impatti ambientali prodotti dalla vPRC in modo da escludere l'adeguamento del PRC dalla procedure di vera e propria Valutazione Ambientale Strategica secondo le disposizioni di cui all'art.12 comma 6 del D.lgs. 152/2006, e degli artt.22 e 23 della l.r. 10/2010".

Il Capitolo 4 - Obiettivi, Strategie e azioni della Variante PRC, precisa che la variante deve essere compatibile con la disponibilità delle risorse già previste dal PRC e non comporta necessità di individuare nuovi giacimenti.

L' "**obiettivo generale**" della variante è la ricerca di una sostenibilità economica e sociale delle attività estrattive mediante un incremento massimo complessivo degli OPS entro i limiti del 5% dei fabbisogni del PRC.

Gli "**obiettivi particolari**" della variante sono:

- a) garantire l'approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale o statale, evitando il ricorso all'apertura di cave di prestito;
- b) sostenere le filiere produttive industriali per elevare la competitività delle imprese e del territorio;
- c) sostenere necessità emerse a seguito dell'avviso pubblico di cui all'art.11 della l.r. 35/2015, per contribuire al raggiungimento dell'autosufficienza locale;
- d) assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni anche tramite la promozione ed il riuso dei materiali riutilizzabili e assimilabili ai materiali di cava.

Vengono poi individuati **criteri** per ritenere sostenibile l'aumento degli OPS:

- necessità di approvvigionamento di materiali necessari alla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale o statale;
- produzioni del comprensorio, in esito al monitoraggio annuale del PRC;
- sufficiente potenzialità estrattiva residua del comprensorio senza modifica dei giacimenti;
- riutilizzo massimo possibile dei materiali riutilizzabili e assimilabili prodotti dal comprensorio;
- presenza di filiere produttive documentate;
- accordi di cui all'art. 10 comma 2 della l.r. 35/2015 stipulati;
- conformità degli Strumenti Urbanistici al PRC.

Le **azioni da intraprendere per la definizione della variante** sono le seguenti:

1. verificare nel dettaglio le condizioni di criticità produttiva nei comprensori tenendo in considerazione lo stato di attuazione delle singole cave, i volumi residui autorizzati non estratti e la durata delle autorizzazioni;
2. verificare che le potenzialità estrattive residue dei giacimenti di ciascun comprensorio coprano l'aumento richiesto degli OPS;
3. verificare la reale e concreta disponibilità di materiali riciclati derivanti da C&D da riutilizzare;
4. individuare le opere pubbliche di cui all'art.43 della l.r. 35/2015;
5. verificare l'esistenza di una filiera produttiva in diretta connessione con i materiali per usi industriali da incrementare;
6. verificare le ricadute positive in termini economici ed occupazionali;
7. verificare la carenza, nel contesto di riferimento, di materie prime secondarie derivanti dal recupero del materiale proveniente da demolizione;
8. ridurre la necessità di approvvigionamento da aree esterne al fine di minimizzare le distanze tra zone di estrazione della materia prima e luoghi di utilizzo/trasformazione, per contenere gli impatti sulla viabilità e sull'ambiente circostante.

Il Capitolo 5 – Inquadramento generale del contesto territoriale, precisa come l'individuazione degli ambiti territoriali interessati dalla variante viene definita in base agli esiti del monitoraggio.

Pertanto i dati del monitoraggio vengono riassunti in:

- Tabella A “*Esito monitoraggio produzioni anni 2015-2022*” che rappresenta “*il tasso di consumo tendenziale medio annuo degli OPS di ciascun comprensorio*” e evidenzia le situazioni di eventuale criticità nella programmazione di breve/medio periodo.
- Tabella B “*Esito monitoraggio produzioni anni 2019-2022 e tasso di consumo tendenziale OPS*” che rappresenta l'andamento tendenziale di crescita/decrecita delle produzioni per ciascun comprensorio.

Dal confronto tra le tabelle A e B discende la Tabella C di “*Confronto monitoraggio produzioni anni 2015-2022 e analisi tendenza consumo OPS*” che “*individua i comprensori da attenzionare dove, in una o in entrambe le colonne, l'indice delle produzioni è >100 e/o dove in entrambe le tabelle l'indice delle produzioni risulta compreso tra 90-100%*”; tra questi potrebbero essere quindi interessati dalla variante al PRC un numero limitato di comprensori compreso tra 6 e 9, quindi in misura inferiore al 10% dei comprensori previsti dal PRC.

I comprensori attenzionati nella successiva fase di elaborazione della variante, elencati nella Tabella C, per i quali ricorrono entrambi le condizioni di cui sopra, sono:

1. **n.17 Argille Impruneta**
2. **n. 36 Gessi Pisani**
3. **n. 46 Inerti naturali del Valdarno Inferiore**
4. **n. 65 Sedimentarie della Valdichiana**
5. **n. 72 Vulcaniti per uso industriale**
6. **n. 77 Calcarei industriali della Turrice Secca**
7. **n. 79 Inerti naturali Poggibonsi**
8. **n. 93 Gessi Roccastrada**
9. **n. 95 Calcarei Siena Est**

Capitolo 6 – Analisi di Coerenza Esterna. Per la coerenza esterna verticale viene elaborata una prima tabella che mette in relazione gli obiettivi della variante PRC (vedi Capitolo 4) con gli obiettivi strategici del PIT/PPR, PRS, DEFR 2023 e 2024; per la coerenza esterna verticale una seconda tabella mette in relazione gli stessi obiettivi con gli obiettivi del:

Piano Ambientale ed Energetico Regionale, PAER

Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati, PRB

Piano Regionale dell'economia circolare, PREC

Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, PRQA

Piano di Tutela delle Acque, PTA

Piano Regionale Integrato per le Infrastrutture e la Mobilità, PRIIM

Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale, PSSIR.

Entrambe le tabelle non evidenziano profili di incoerenza, la seconda tabella in relazione al PRQA, al PTA, rimanda alle misure già individuate nel PRC per l'ottimizzazione delle diverse fasi produttive, concludendo che la Variante non andrà a modificare tali misure e quindi la coerenza con il PRQA e con il PTA sarà una coerenza indiretta garantita dalla coerenza della vPRC con il PRC stesso.

Capitolo 7 – Analisi di Coerenza Interna. Per la verifica di coerenza verticale viene elaborata una tabella che mette in relazione gli obiettivi della Variante con gli obiettivi del PRC, senza evidenziare incoerenze. Viene specificato che “*nelle Tabelle si evidenzia chiaramente come gli obiettivi generici e specifici della variante semplificata al PRC siano perfettamente coerenti con gli obiettivi stessi del PRC e, in conseguenza dell'azione di monitoraggio dello stesso PRC, attui le disposizioni della Disciplina di Piano PRC*”

La coerenza orizzontale viene verificata attraverso il confronto tra gli obiettivi della variante e i criteri e le azioni individuati nel Capitolo 4, anche in questo caso non emergono profili di incoerenza. Inoltre “*i Criteri e le Azioni che saranno utilizzati per la redazione della variante mostrano di essere in grado di garantire la coerenza e l'attuazione degli obiettivi della variante semplificata del PRC*”.

Il Capitolo 8 _ Ambito di influenza territoriale, specifica che l'ambito territoriale interessato dalla variante è limitato ai soli territori appartenenti ai comprensori che potrebbero subire incrementi delle produzioni e in cui

potrebbero manifestarsi quindi gli impatti della variante al PRC.

Viene specificato che per tali ambiti restano invariati i criteri escludenti e condizionanti delle attività estrattive così come emergono dagli elaborati del PRC (*analisi multicriteriale contenuta negli elaborati PR03 – PR04 – PR05 PR06 – PR07 – PR08 e PR09 del PRC*) e la **variante non comporta necessità di individuare nuovi giacimenti**; nel caso siano presenti strumenti della pianificazione territoriale che si sono adeguati al PRC, i criteri escludenti e condizionanti delle attività estrattive saranno aggiornati in relazione ai quadri conoscitivi comunali.

Infine i comprensori oggetto di variante saranno corredati con *“l’analisi della potenzialità estrattiva residua del comprensorio, l’analisi delle filiere produttive industriali presenti, l’analisi dei flussi di produzione e gestione dei materiali riutilizzabili e assimilabili con la quantificazione del contributo al soddisfacimento del fabbisogno”*.

Il Capitolo 9 – Analisi di contesto delle risorse interessate, specifica che le componenti e i fattori ambientali presi in esame per la Variante al PRC sono gli stessi adottati per la valutazione degli effetti ambientali del PRC. Pertanto nel DP si legge che *“non modificando le prescrizioni localizzative del PRC (giacimenti e comprensori), l’analisi di contesto delle risorse ambientali interessate rimane invariata rispetto a quanto già contenuto negli elaborati di Piano PRC relative ai criteri escludenti e condizionanti l’attività estrattiva (PR03 – PR04), l’analisi multicriteriale di cui agli elaborati PR06 e al Rapporto Ambientale della VAS redatto per il PRC e a cui si rimanda integralmente”*.

Il capitolo 10 – Analisi degli effetti attesi, premette che non tutte le componenti e i fattori ambientali analizzati con il PRC risultano interessati dalla variante, per cui nel DV vengono analizzate solo le componenti in cui l’aumento degli OPS può tradursi in aumento delle produzioni e quindi impattare sulla relativa componente ambientale.

Viene elaborata una tabella riassuntiva della *“Significatività degli impatti”* per le componenti ambientali analizzate (aria, acqua, suolo e sottosuolo, Biodiversità/Flora/Fauna, Paesaggio, Beni materiali/Patrimonio culturale, Popolazione/Salute umana, Mobilità, Rifiuti).

In tale tabella per le componenti **Biodiversità/Flora/Fauna, Paesaggio, Beni materiali/Patrimonio culturale** viene rilevato che non si configura **nessun nuovo impatto**.

Per tutte le **altre componenti** rimanenti **non vengono rilevati impatti negativi significativi**.

Per la componente **Aria** in relazione all’aumento delle emissioni legate al traffico si legge che poiché *“il traffico indotto potrebbe aumentare localmente, ma garantire produzioni locali eviterebbe maggiori flussi di traffico per trasferimento di materiali da aree esterne e quindi minori emissioni a scala regionale”* **l’impatto viene definito non significativo e/o positivo**.

Allo stesso modo l’impatto sulla **Mobilità** viene definito non significativo e/o positivo in quanto *“il traffico indotto potrebbe aumentare localmente, ma garantire produzioni locali eviterebbe maggiori flussi di traffico per trasferimento di materiali da aree esterne e quindi minori emissioni a scala regionale”*.

Nel paragrafo relativo alle valutazioni in relazione alla componente acqua, viene menzionato un **maggiore prelievo di acque superficiali** ed eventuali **maggiori scarichi delle acque di lavaggio o di lavorazioni (senza alcuna valutazione aggiuntiva)**, mentre per le **acque sotterranee** (poiché è stato ripetuto lo stesso brano) **non sono state formulate valutazioni**.

In relazione alla **salute umana** viene precisato che *“l’aumento delle produzioni comporta una potenziale maggiore aumento dei livelli di polveri e ai rumori”*.

In relazione alla **valutazione di incidenza** si legge che *“La presente vPRC, non modificando in alcun modo i criteri e i parametri utilizzati per lo Studio di Incidenza Ambientale del PRC, non effettuando nuove perimetrazioni e/o localizzazioni, rende immutati gli esiti dello Studio di Incidenza già redatto, e le prescrizioni a suo tempo impartite, sono confermate e ritenute idonee anche per la presente variante”*.

Il Capitolo 11 – Considerazioni conclusive. Viene premesso che, poiché la disciplina del PRC consente di aggiornare il dimensionamento (in misura percentuale definita e per specifiche situazioni) con procedure semplificate, **eventuali impatti negativi non significativi derivanti dall’adeguamento delle produzioni in esito al monitoraggio possono essere considerati come previsti e mitigati/compensati nelle procedure di valutazione ambientale eseguite per l’approvazione del PRC**.

Il DV comunque rappresenta come la variante non comporti impatti significativi di segno negativo sulle risorse ambientali, paesaggistiche e territoriali e risulti conforme ai piani e programmi sovraordinati e coerente con gli ulteriori piani e programmi regionali.

Viceversa la variante può avere impatti positivi evitando il ricorso all’apertura di cave di prestito integrando l’impiego dei materiali riutilizzabili e assimilabili ai materiali di cava nell’ottica di un’economia circolare e

pertanto può essere esclusa dal procedimento di VAS.

rilevato che

Le analisi e i risultati del monitoraggio (contenuti nei documenti di monitoraggio elaborati per gli anni 2021 e 2022) sono il riferimento alla base del ri-orientamento programmatico oggetto della presente procedura di verifica di VAS. In relazione a tali monitoraggi le produzioni sono, in generale, adeguate agli OPS, e la variazione per alcuni comprensori risulta direttamente conseguente alla maggiore estrazione di materiale in ragione di dinamiche di mercato, soprattutto nel settore dell'edilizia, non prevedibili al momento della redazione del PRC; non emergono nella documentazione specifici elementi del monitoraggio ambientale di orientamento per la presente variante;

tali comprensori sono stati individuati in ragione della produzione ad oggi registrata (2019-2022) e dell'utilizzo tendenziale dell'OPS (2023-2038); il numero di tali comprensori è indicato in ultimo tra 6 e 9 su un totale di 98 comprensori. Dalle tabelle di pag.38-41 del DP emerge anche che molti comprensori (pari al 22,4%) hanno registrato una produzione nulla nell'arco temporale 2015-2022 (comprensori improduttivi);

la variante in esame si basa sui monitoraggi dei volumi estratti nei singoli comprensori negli anni 2015 - 2022, ma non prende in esame monitoraggi sugli effetti delle medesime attività di cava esercitate sulle componenti ambientali;

i comprensori che potranno essere oggetto di variante, sono ascrivibili alle attività estrattive di tipo a) Materiali per usi industriali e per costruzioni (Art.15 c.1 della Disciplina del PRC), eccetto alcuni Comprensori riguardano il tipo b) Materiali per usi ornamentali;

l'ambito territoriale interessato dalla Variante è limitato ai soli comprensori per cui è necessario aumentare la produzione consentita dal PRC e gli incrementi saranno compatibili con la disponibilità delle risorse e quindi non comporteranno la necessità di individuare nuovi giacimenti o variare i giacimenti già identificati nel PRC. Vengono individuati i seguenti n.9 comprensori (eventualmente riducibili a 6 a seguito degli approfondimenti che verranno condotti per la formazione della variante):

1. n. 17 Argille Impruneta
2. n. 36 Gessi Pisani
3. n. 46 Inerti naturali del Valdarno Inferiore
4. n. 65 Sedimentarie della Valdichiana
5. n. 72 Vulcaniti per uso industriale
6. n. 77 Calcari industriali della Turrice Secca
7. n. 79 Inerti naturali Poggibonsi
8. n. 93 Gessi Roccastrada
9. n. 95 Calcari Siena Est

le motivazioni alla base della variante sono di carattere economico (opportunità di conseguire lo sviluppo economico delle attività in loco, valorizzando le filiere produttiva industriali in diretta connessione con i materiali per elevare la competitività del territorio, garantire l'approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale o statale ecc.) ma vengono evidenziati anche elementi di sostenibilità ambientale connessi alla variante e alle azioni che verranno intraprese per la sua definizione: evitare il ricorso all'apertura delle cave di prestito, riduzione dei traffici degli automezzi pesanti, assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni anche tramite la promozione ed il riuso dei materiali riutilizzabili e assimilabili ai materiali di cava, ecc.;

il DP evidenzia che ai fini della redazione della vPRC sarà effettuata una valutazione delle quantità relative all'“aggregato inerte riciclato, recuperato a partire dai rifiuti inerti da C&D”; tale dato pur essendo ricompreso negli indicatori di monitoraggio (Q1 Verifica quinquennale del piano con specifico riferimento ai materiali assimilabili – report su materiali assimilabili esistenti e riutilizzabili) ma tale dato non è stato reso disponibile nella presente fase preliminare;

il DP indica che per la formazione della variante “occorrerà approfondire il livello di conoscenze anche in relazione alla concreta disponibilità dei materiali da riciclo (per tipologia, qualità, quantità, localizzazione) al fine di ottimizzarne il loro riuso compatibilmente con le loro effettive potenzialità, computando i rispettivi quantitativi a copertura delle stime di fabbisogno”;

restano invariate gli esiti dell'analisi multicriteriale svolta a livello di PRC e conseguentemente i criteri

escludenti e condizionanti che dovranno essere approfonditi, aggiornati e dettagliati a livello di pianificazione urbanistica comunale e in sede di perimetrazione delle ADE (art.10, 11 e 12 delle NTA del PRC);

in relazione ai contributi pervenuti

valutato che

tra i comprensori per i quali la variante valuterà un incremento degli OPS non rientrano i comprensori del distretto marmifero e pertanto gli specifici impatti e le criticità segnalate nelle osservazioni per la componente risorsa idrica nell'ambito delle attività di estrazione del marmo, non risultano pertinenti per i comprensori attenzionati dalla variante in esame;

le osservazioni generali al PRC e alla procedura amministrativa seguita per la sua formazione esulano dalla presente variante e dal procedimento di verifica di VAS ad essa applicato e pertanto non sono state prese in considerazione;

il PRC individua i giacimenti e i giacimenti potenziali e definisce gli OPS a livello di comprensorio, mentre la definizione delle Aree a Destinazione Estrattiva (cave) è di competenza del livello comunale; la presente variante attiene alla rimodulazione degli OPS su alcuni comprensori, fermi restando i giacimenti già individuati dal PRC che non subiranno modifiche; le osservazioni riguardanti la rivalutazione delle cave inattive e dei relativi giacimenti non sono pertanto attinenti la presente variante mentre, in generale, il tema della rimodulazione degli OPS per i "comprensori improduttivi" è pertinente al procedimento in corso;

solo il comprensorio n.17 tra quelli segnalati dalla Soprintendenza è oggetto della presente variante e quindi si sono tenute in considerazione le osservazioni presentate limitatamente a tale comprensorio;

i criteri adottati nella valutazione multicriteriale a supporto della VAS del PRC per l'individuazione dei giacimenti non riguardano gli OPS e pertanto non sono oggetto di revisione nel presente procedimento; nell'ambito delle varianti agli atti di governo per l'adeguamento al PRC e per la definizione delle ADE, oltre all'applicazione dell'analisi multicriteriale al livello di dettaglio locale, dovrà essere garantita e esplicitata nell'ambito dei procedimenti di VAS, la coerenza con gli obiettivi della programmazione di settore ivi compresi gli stati e gli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei dei PGA;

esprime il seguente provvedimento di verifica

la Variante al Piano Regionale Cave per l'aggiornamento degli Obiettivi di Produzione Sostenibile (OPS)

non produce impatti negativi significativi sull'ambiente e pertanto

è ESCLUSA da Valutazione Ambientale Strategica

con le seguenti RACCOMANDAZIONI

1. Tra i "criteri di valutazione" individuati per ritenere sostenibile l'aumento degli OPS (cfr. paragrafo 4.2 del DP) sono elencate considerazioni produttive, economiche e sociali, ma non sono previsti approfondimenti delle fragilità ambientali eventualmente presenti nei comprensori interessati. La variante in esame si basa inoltre sui monitoraggi dei volumi estratti nei singoli comprensori negli anni 2015 - 2022, ma non prende in esame i monitoraggi sugli effetti che le medesime attività di cava esercitano sulle componenti ambientali e in particolare sui corpi idrici.

Poiché i risultati del monitoraggio VAS devono essere presi in considerazione in occasione della redazione delle varianti e per la redazione dei cicli di pianificazione successiva (art.29 co.6 della l.r. 10/2010) e considerato che l'attività di monitoraggio ambientale deve essere finalizzata ad assicurare la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati, si sottolinea l'inderogabile necessità che il proponente implementi quanto prima il sistema di monitoraggio ambientale così come impostato nel rapporto

ambientale di VAS del PRC (indicatori di contesto, processo e contributo) e secondo le indicazioni del parere motivato di VAS espresso dal NURV (Determinazione NURV n. 5/AC/2019: punto 5. Monitoraggio di piano con particolare riferimento al monitoraggio VAS) che ne hanno chiesto il perfezionamento

In particolare si richiama l'attenzione del proponente sulla non più rinviabile necessità, nei successivi rapporti di monitoraggio, di dare seguito a quanto sotto richiesto e riportato nel parere motivato del NURV al già richiamato punto 5:

“Tra gli indicatori di contributo (solamente accennati per tematismo a pag.151 del RA) si ritiene che nel monitoraggio debba essere considerata la qualità delle acque superficiali e sotterranee per verificare la sostenibilità ambientale delle scelte di piano, anche rispetto allo stesso obiettivo di “Sostenibilità ambientale, paesaggistica e territoriale” posto dal Piano, visti gli effetti territoriali attesi dall’attuazione del piano di «riduzione degli impatti sul territorio indotti dalle attività estrattive» (cfr. pag. 74 del RA) e vista la tabella 10 a pag. 132 del RA che riporta come obiettivo di sostenibilità «Favorire il miglioramento della qualità di corpi idrici superficiali e sotterranei [...]» e come potenziali effetti dell’attività estrattiva quelli di «immissione di prodotti di scarto nella rete drenante» per le acque superficiali e di «trasporto in profondità delle polveri da parte delle acque di infiltrazione» per le sotterranee”.

2. In ottemperanza alle variazioni normative relative al D.Lgs.152/06 con legge n.108 del 2021 ed in particolare a quanto previsto all'art.18 commi 2bis, 2ter e 3bis, recepite nella legge regionale 10/2010 all'art.29 commi 4bis e 4ter, si chiede di trasmettere all'AC i prossimi rapporti di monitoraggio VAS elaborati secondo le specifiche indicate nel rapporto ambientale del PRC vigente e con le ulteriori indicazioni fornite nella Determinazione n. 5/AC/2019. Nei rapporti di monitoraggio si chiede di evidenziare, ai sensi dell'art.29 comma 4bis della l.r. 10/2010, il contributo del PRC al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalla strategia regionale di sviluppo sostenibile.

3. A fronte del ridotto numero di compresori (6-9) per i quali si propone l'incremento degli OPS, dal DP emerge anche che molti compresori (pari al 22,4%) hanno registrato una produzione nulla nell'arco temporale considerato 2015-2022 (c.d. “compresori improduttivi”): per tali compresori non vengono fornite ulteriori analisi. Si ritiene necessario esplicitare nella relazione generale di variante le ragioni a sostegno di questi dati e quindi chiarire le motivazioni per le quali tali compresori non sono stati oggetto di una revisione degli OPS in diminuzione, questo anche nella logica di controbilanciare, a livello del tutto generale e non ambito-specifico, i possibili effetti sulle componenti ambientali indotti dall'incremento degli obiettivi di produzione su altri compresori.

4. La variante al PRC, come indicato dal Proponente, dovrà assicurare prioritariamente il soddisfacimento dei fabbisogni tramite la promozione ed il riuso dei materiali riutilizzabili, verificando la reale e concreta disponibilità di materiali riciclati derivanti da C&D da riutilizzare e assimilabili ai materiali di cava; ai fini della definizione dell'incremento degli OPS dovrà essere anche verificata la disponibilità o meno, nel contesto di riferimento, di materie prime secondarie derivanti dal recupero del materiale proveniente da demolizione. Nella relazione generale di variante si chiede di dare atto di come tali quantitativi hanno contribuito alla rimodulazione (in diminuzione) dell'incremento degli OPS per i compresori attenzionati dalla variante. Si raccomanda inoltre di inserire l'indicatore anche nei successivi rapporti di monitoraggio VAS.

5. Nella verifica di coerenza contenuta nel DP, non sono presi in esame il quadro conoscitivo e i contenuti dei Piani di bacino distrettuale; nella relazione generale della variante si chiede di esplicitare le verifiche di coerenza con il Piano di Gestione delle Acque distrettuale al fine di dimostrare che i contenuti della variante sono coerenti con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati, garantendo che l'attuazione delle previsioni non sia causa in generale di alcun deterioramento degli stati qualitativi o quantitativi, né sia causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.

6. In relazione alle osservazioni n. 3, 4, 5, 11, 15, 20 riassunte in tabella 1 che non attengono aspetti pertinenti al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS ma evidenziano questioni sullo stato di attuazione degli accordi per la ripartizione delle quote di produzione sostenibile o altri aspetti relativi alle scelte operate dal PRC per l'individuazione dei giacimenti, si chiede al Proponente di esaminare tali contributi e darne eventuale riscontro nella relazione generale di variante.

7. Si ricorda che, qualora in esito agli approfondimenti che saranno condotti per la formazione della variante, dovesse emergere la necessità di incrementare gli OPS per altri compresori rispetto ai nove attenzionati a pag. 41 e 42 del DP ed in particolare:

n. 17 Argille Impruneta

n. 36 Gessi Pisani

n. 46 Inerti naturali del Valdarno Inferiore

n. 65 Sedimentarie della Valdichiana

- n. 72 Vulcaniti per uso industriale
- n. 77 Calcari industriali della Turrite Secca
- n. 79 Inerti naturali Poggibonsi
- n. 93 Gessi Roccastrada
- n. 95 Calcari Siena Est

dovrà essere riavviato un nuovo procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS.

f.to Luigi Idili
f.to Gilda Ruberti
f.to Domenico Bartolo Scrascia
f.to Renata Laura Caselli
f.to Marco Masi
f.to Sauro Mannucci
f.to David Tei
f.to Marco Carletti
f.to Giovanna Bianco
f.to Andrea Rafanelli
f.to Carla Chiodini
f.to Antongiulio Barbaro

Il Presidente
Dott. Enrico Vignaroli